

Pagine Verdi

Il cambiamento di mentalità nella filiera produttiva dell'extravergine è un dato acquisito

Olio, la rivoluzione pontina

La raccolta non è ancora conclusa ma è già possibile stilare un primo bilancio della stagione olivicola. Come era prevedibile, essendo un anno di «scarica», la produzione è calata di circa la metà rispetto ai 450mila quintali dello scorso anno. In compenso, la qualità dell'olio prodotto in provincia di Latina è davvero eccellente. Una costante, quella della qualità, che da alcuni anni a questa parte accompagna l'extravergine della provincia di Latina che si sta affacciando in maniera sempre più convinta sui mercati nazionali e internazionali. Grazie allo stimolo costante di associazioni

come Aspol e Capol, l'intera filiera produttiva - agricoltori, frantoiani, imbottiglieri - ha avuto una crescita esponenziale che lascia intravedere ottime prospettive per i prossimi anni. Tracciabilità, filiera certificata, cura del prodotto sono diventati termini familiari per la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori pontini. E i risultati nei più importanti concorsi, Ercole Olivario su tutti, non si sono fatti attendere.

«La qualità dell'olio extravergine prodotto quest'anno è ottima - afferma Luigi Centauri,

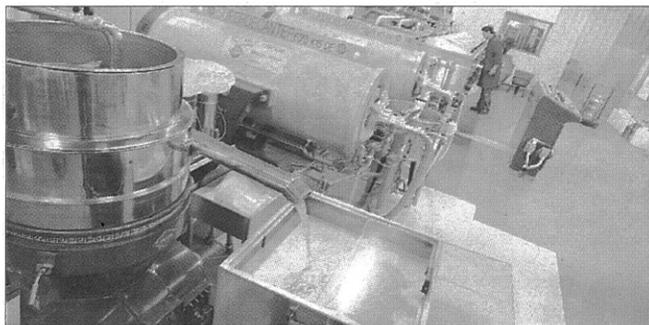
responsabile del Capol - i frantoi stanno lavorando bene e in tutti gli attori della filiera c'è una consapevolezza. La quantità, come era facilmente prevedibile, è in calo anche perché lo scorso anno c'è stata una super produzione». La resa media, invece, si attesta intorno ai 16 litri e mezzo.

La vitalità del settore olivicolo provinciale è testimoniata anche dal grande fermento intorno alla quinta edizione del concorso «L'olio delle Colli-

ne» che quest'anno dedica una sezione anche alla produzione a marchio Dop oltre, come sempre, alla sezione dedicata alla buona pratica agricola. Le domande per parteci-

pare al concorso sono aperte fino alla fine del mese mentre la premiazione è in programma il 30 gennaio. Un «risveglio», quello dell'olivicultura pontina, che arriva in un momento di riscoperta generale dell'oro verde dell'agricoltura italiana e mediterranea. E la produzione pontina, grazie al marchio Dop «Colline Pontine» attualmente in protezione transitoria ma già di fatto assegnato dall'Unione europea, è il treno che può portare la provincia di Latina in Europa e nel mondo.

Antonio Cardarelli



Un ruolo importante nel percorso verso la produzione di qualità è svolto dal lavoro dei frantoiani